PANEL 1
INTRODUZIONE

Luca Crivelli e Lorna Gold

Anzitutto un benvenuto a tutti.
Siamo circa 800 di 30 nazioni dei 5 continenti. Il nord ed il sud del mondo, l'oriente e l'occidente. Apparteniamo ad ambiti professionali diversi: imprenditori e studenti, ricercatori ed accademici di varie discipline, operatori sociali, azionisti e soci di cooperative.
Ma c'è qualcosa che ci accomuna. E' il desiderio di promuovere un modo più umano di vivere le faccende economiche. Vediamo attorno a noi, anche in questi giorni, tanti conflitti, le cui cause vanno ricercate non da ultimo nell' ingiusta distribuzione dei beni e delle risorse. Tutto questo ce lo ricorda anche la data simbolica del nostro congresso, che si svolge attorno all'11 settembre.
Siamo coscienti che quella che stiamo vivendo è un'ora delicata nella storia dell'umanità. Mai come oggi la società ha avuto a disposizione un arsenale di tecnologie e risorse con le quali affrontare i grandi problemi contemporanei. Nel contempo, chiunque, nel villaggio globale, può rendersi conto di quanto enormi siano le ingiustizie economiche, sociali, di quanto iniqua sia oggi la distribuzione delle opportunità.
Ma ci sono anche segni di speranza. Molte sono le persone, le organizzazioni e le istituzioni che, nelle forme più varie, credono in un'economia diversa e si adoperano per dare anche al mercato un volto più solidale e quindi più umano. Fra le esperienze di questi ultimi anni c'è anche l'Economia di Comunione, un progetto che coinvolge tanti dei presenti, che contribuiscono in prima persona al suo sviluppo, mentre per altri l'Economia di Comunione è stata perlomeno capace di suscitare interesse e curiosità, al punto da portarli qui oggi.

Ma che cos'è l'Economia di Comunione? Il progetto è nato in Brasile nel 1991. Chiara Lubich, fondatrice e presidente del Movimento dei Focolari, durante una visita alla comunità di Sao

Paolo, è rimasta colpita dalla contrapposizione tra povertà e ricchezza che caratterizza questa città, come tante altre città del mondo.
Da molti anni il movimento aveva cercato di dare il suo contributo per risolvere questo problema, dando vita ad alcune significative opere sociali soprattutto nelle favelas. Eppure, nonostante questo impegno, la miseria continuava ad esistere anche all'interno del movimento stesso. In quell'occasione Chiara ebbe l'intuizione dell'economia di comunione. Per risolvere il problema sociale bisognava passare dalla comunione dei beni privata ad un progetto che coinvolgesse anche organizzazioni produttive. In questi 13 anni circa 800 imprese hanno aderito al progetto. Ma cosa ispira l'azione di queste aziende? E' il desiderio di vivere anche nella sfera economica la fraternità, la solidarietà e l'amore scambievole. Da un lato questo richiede uno sforzo costante per rendere tangibile l'esperienza della comunione dentro l'impresa e nei confronti dei portatori di interessi (stakeholders). Allo stesso tempo, mettere in comunione I profitti per tre scopi: l'aiuto agli indigenti, promuovere una cultura della comunione e assicurare lo sviluppo dell'impresa.